

FB, cartella 1, 49

COMITATO ROMANO PER L'ABORTO E LA CONTRACCEZIONE

Questo Comitato intende farsi promotore a Roma della campagna per la liberalizzazione dell'aborto, campagna che trova le sue origini nella lotta portata avanti negli ultimi anni dal Movimento Femminista.

Non a caso sono oggi in prima fila in questa lotta le militanti del Movimento Femminista, le compagne delle organizzazioni politiche e le donne che, al di fuori di qualunque organizzazione, si battono contro questo aspetto drammatico della loro oppressione, e con esse sono oggi schierate le organizzazioni politiche più consapevoli dell'importanza di questa battaglia contro uno degli elementi caratterizzanti tutta la condizione femminile.

L'ABORTO E' SEMPRE UNA VIOLENZA, cui le donne sono costrette a ricorrere in mancanza di alternative reali. Per questo il Comitato, impegnato nella campagna per la liberalizzazione dell'aborto, non può prescindere dalla lotta ben più generale che investe tutti i problemi della libera scelta della maternità.

L'aborto presenta in maniera particolarmente dura elementi coercitivi di natura materiale e ideologica:

materiale, perché le donne sono costrette ad abortire in condizioni disumane, nella totale clandestinità, rischiando la vita e la salute;

ideologica, perché la clandestinità e il rischio, così come ogni altro elemento caratterizzante la condizione femminile, vengono vissuti come il prezzo da pagare per scelte ed esperienze individuali, che non sono quasi mai ricondotte a fatti sociali.

L'ABORTO E' INVECE UN FATTO SOCIALE, UNA REALTA' DI MASSA: nell'attuale situazione, caratterizzata dalla mancanza di alternative, l'aborto e la violenza che lo qualifica, è il prezzo che le donne sono ancora oggi costrette a pagare per il loro rifiuto di una sessualità finalizzata unicamente alla riproduzione. L'ABORTO CLANDESTINO E' UNA VIOLENZA DI CLASSE, di cui ancora una volta sono le donne proletarie a pagare in maniera più drammatica le conseguenze.

Le forze politiche che vogliono mantenere l'aborto come "delitto", nell'illegalità e nella clandestinità sono le stesse che proteggono lo squallido mercato nero, che si sviluppa e si accresce sulla pelle delle donne, fruttando un giro di miliardi di lire l'anno.

Le donne si ribellano contro una società che, mentre impone loro tutte le responsabilità della maternità e dell'allevamento dei figli, non garantisce

IL COMITATO per la LIBERALIZZAZIONE DELL'ABORTO e per la CONTRACCEZIONE comunica che terrà una pubblica manifestazione il 4 giugno p.v. a Roma, presso il teatro "Spazio zero" alle ore 20; (località Testaccio). Attendiamo vostra adesione; (telegramma: Mariella Gramaglia, c/o "Il Manifesto", via Tomacelli 146 - 00186 Roma).

nessuna condizione perché la maternità sia una scelta libera e consapevole.

Le donne si battono per il diritto alla maternità CONTRO:

- chi specula sulla loro vita imponendo l'aborto clandestino;
- chi costringe milioni di donne agli aborti bianchi, per le intollerabili condizioni di lavoro;
- l'ideologia reazionaria del potere nei confronti delle donne, della famiglia, e della sessualità.

IL COMITATO, nel sostegno generale della lotta delle donne, si impegna a portare avanti la battaglia per la liberalizzazione dell'aborto.

IL COMITATO SI E' FORMATO PER:

- Ottenere il diritto all'aborto libero, gratuito ed assistito nelle strutture sanitarie pubbliche per tutte le donne, anche minorenni, per decisione della donna, senza interventi censori di cosiddetti esperti;
- Sviluppare una politica di prevenzione, con una rete di consultori controllati dalle donne, per l'informazione e la distribuzione gratuita degli anticoncezionali sicuri e non nocivi.

IL COMITATO SI IMPEGNA A:

- Praticare l'autogestione dell'aborto come momento di lotta in centri in cui l'aborto venga eseguito in condizioni igieniche e sanitarie sicure e di gratuità, in relazione alla crescita del movimento delle donne, che aggrega intorno a sé la più ampia mobilitazione di massa;
  - Diffondere l'informazione sugli anticoncezionali e sulla sessualità in consultori controllati dalle donne che vengano riconosciuti dallo stato, per lo sviluppo della più ampia informazione sessuale, che non veda la procreazione come il solo fine della sessualità, perché alle donne non venga più assegnato come ruolo essenziale la maternità e l'educazione dei figli prima delle altre attività sociali e politiche;
  - Coinvolgere sui problemi dell'aborto e della contraccezione il personale medico e paramedico, affinché prenda una posizione chiara, ne faccia oggetto di battaglia all'interno del settore sanitario e intervenga per un orientamento della ricerca scientifica sui metodi contraccettivi innocui e semplici sia per l'uomo che per la donna;
  - Appoggiare la "LEGGE FORTUNA" con tutti gli emendamenti che si ritengono necessari per il miglioramento della legge stessa.
- Sostenere il Referendum abrogativo del Codice fascista Rocco, per quanto riguarda gli articoli sull'aborto, la contraccezione e la sterilizzazione;
- Lottare contro tutte le denunce, i processi e i tentativi di repressione, facendone scadenze politiche e di mobilitazione, denunciare i responsabili degli aborti bianchi e a lottare perché si realizzino condizioni di lavoro e di igiene atti ad evitarli.

COLLETTIVO FEMMINISTA COMUNISTA ROMANO  
COLLETTIVO FEMMINISTA MAGLIANA  
MOVIMENTO FEMMINISTA ROMANO  
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA DONNA  
AUTONOMO  
NUCLEO FEMMINISTA MEDICINA  
Lotta Continua  
AVANGUARDIA OPERAIA  
PARTITO DI UNITA' PROLETARIA PER  
IL COMUNISMO